«Riuscirò a scappare, basta che vado in stazione. Dov'è la stazione?». «Mi dispiace non hai altra scelta, non c'è la stazione qui, sei in una piccolissima isola. Per arrivare alla terra ferma ci vogliono almeno 6 ore di nave».
È il primo scambio di parole tra me e il nuovo arrivato, il nuovo clandestino appena sbarcato nell'isola di Linosa, ormai nuova meta degli sbarchi ai tempi del "pacchetto sicurezza". È una delle nuove isole preferite dagli scafisti: è senza controlli, una volta lasciati questi disperati in mare al loro destino il ritorno è garantito senza tanti problemi con le forze dell'ordine, così come è assicurato l'incasso. Quanto a loro, ai disperati, nessuno spiega loro che l'isola, in realtà, è solo una roccia a cui aggrapparsi con le unghie e i denti. Da lasciare al più presto.
E non da soli. Direzione centri di accoglienza. Per sei mesi: non c'è alternativa. È talmente piccola l'ultima "isola della speranza" che ai suoi abitanti, circa 400, certo non passa inosservato un volto nuovo. (...)

L'articolo:
http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2010-08-15/assalam-come-arriva-italia-080137.shtml?uuid=AYVouyGC

Sull'argomento:

http://www.carta.org/rivista/settimanale

http://oggiscienza.wordpress.com/2010/07/02/la-scommessa-di-masud/

Il Clandestino Day 2010:

http://clandestino.carta.org/2010/09/22/clandestino-day-gli-appuntamenti/

Passato... prossimo:
http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1520:24-settembre--clandestino-day-2010-&catid=46:diritti-umani&Itemid=105
http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1495:i-profughi-che-leuropa-respinge-subiscono-trattamenti-inumani-in-libia&catid=46:diritti-uma

ni&Itemid=105